

Al signor Sindaco del Comune di San Vincenzo

Osservazioni

di:

Solvay Chimica S.p.A., con sede in Rosignano Marittimo, via Piave 6, codice fiscale [•], partita Iva [•], numero di iscrizione al registro delle imprese [•], in persona dell'ing. Davide Papavero, nella sua qualità di Amministratore Delegato munito di idonei poteri in virtù di delibera del Consiglio di Amministrazione

In relazione al:

Piano strutturale adottato da questa Amministrazione con deliberazione di Consiglio n. 102 del 6 giugno 2013.

\*\*\* \*\* \*\*

Premesso che

- a) Solvay è proprietaria della Cava di San Carlo (di seguito denominata "Cava"), sita nell'omonima frazione del Comune di San Vincenzo (LI) la cui attività è esercitata fin dal 1928;
- b) lo strumento urbanistico adottato da questa Amministrazione considera come il soggetto che esercita l'attività di estrazione del calcare a San Carlo, è in realtà uno dei soggetti che negli ultimi 75 anni ha partecipato attivamente alle dinamiche sociali e urbanistiche della città, sia come stakeholder, sia come soggetto attuatore di una politica industriale fondamentale per il territorio. Per Solvay, infatti, il territorio di San Vincenzo guarda a nord e, in particolare, a Rosignano, perché consente alla Società lo svolgimento di un particolarissimo



ciclo industriale che costituisce una realtà pressoché unica a livello nazionale e di rilievo internazionale. E' noto che alla fine del secolo scorso, il fondatore della Società individuò nel comune di Rosignano marittimo un luogo ideale per la realizzazione del ciclo chimico integrato che aveva inventato. Decisive per la scelta di Rosignano furono la vicinanza della miniere di sale di Volterra e dei giacimenti di calcare a San Carlo, allora frazione di Campiglia marittima. Nel 1925, Solvay acquistò dai marchesi Della Gherardesca vasti appezzamenti di territorio a San Carlo, corrispondenti sia all'estensione dei giacimenti di calcare, sia alle porzioni necessarie per la realizzazione delle opere complementari all'attività estrattiva. Nel 1928, Solvay intraprese l'estrazione del calcare (dichiarazioni rese al Podestà di Campiglia marittima il 25 gennaio e l'11 aprile 1928, secondo quanto disposto dalla legge 30 marzo 1893, n. 184 e dal r.d. 10 gennaio 1907, n. 152). Da allora, l'estrazione del calcare non ha conosciuto soste: il giacimento infatti ha assicurato ininterrottamente la materia prima allo stabilimento di Rosignano, rendendone le lavorazioni competitive sul mercato. Con l'approvazione del piano regionale per le attività estrattive, la Regione Toscana ha riconosciuto l'importanza e la ricchezza dei giacimenti sfruttati da Solvay e ne ha concesso l'ulteriore utilizzazione;

c) il calcare estratto a San Vincenzo è una delle materie prime indispensabili per il ciclo industriale che si svolge nello stabilimento chimico di Rosignano il quale, come è noto, rappresenta una delle prime realtà industriali della Toscana nonché una risorsa strategica per l'intero territorio nazionale;

- d) la Cava rientra nelle previsioni del vigente Piano Regionale delle Attività Estrattive, approvato dalla Regione Toscana con deliberazione del Consiglio Regionale n. 27 del 27 febbraio 2007 (di seguito denominato "PRAE");
- e) la Cava rientra nelle previsioni del vigente Piano Strutturale del Comune di San Vincenzo ;
- f) ogni anno Solvay estrae dalla Cava un quantitativo di calcare che costituisce una delle materie prime nella attività di produzione di carbonato di sodio da essa svolta nel proprio stabilimento in Rosignano (di seguito denominato "Stabilimento");
- g) il calcare inizialmente veniva trasportato, per mezzo di una teleferica, dalla Cava ad un silo di carico, situato in prossimità della stazione ferroviaria di San Vincenzo ed, in seguito, veniva caricata su vagoni ferroviari e trasportata fino allo Stabilimento;
- h) l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di cava è stata assentita ai sensi della legge regionale 30 aprile 1980 n. 36 con atto del Sindaco del Comune di San Vincenzo del 15 settembre 1981, per la durata di venti anni. L'autorizzazione è collegata alla convenzione n. 139 del 13 agosto 1981 tra il Comune stesso e la società Solvay, secondo quanto all'epoca disposto dalla legge reg. n. 36 del 1980;
- i) la suddetta convenzione è stata integrata, in data 30 marzo 1994, dall'ulteriore convenzione avente ad oggetto la disciplina della strada di collegamento dell'area di estrazione con la strada provinciale "Aurelia" realizzata su area

- interamente di proprietà Solvay, considerata come strada di servizio della Cava dedicata alle opere complementari dell'attività estrattiva;
- j) successivamente in data 7 luglio 2002, con il REP . N. 70, Codesto Comune e la scrivente hanno stipulato un'ulteriore convenzione per la regolamentazione degli impegni connessi alla realizzazione dei due svincoli sulla S.P. n. 39 o delle opere ad essi alternative: tale convenzione ha avuto piena esecuzione con il collaudo delle opere relative al ponte protettore ed alla sistemazione del tratto terminale di via Piave e con il versamento della somma residua di € 65.331,72, il tutto come determinato nella delibera G.C. N° 18 dal 10.02.2005;
- k) in data 20 dicembre 1999, Solvay ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di cava, mediante un unico progetto di revisione complessiva dell'intero assetto della Cava (di seguito "Progetto") compreso il recupero dei cosiddetti "vecchi fronti", dismessi da molti anni, che modifica positivamente l'attuale logistica del trasporto del materiale estratto dalla Cava, introducendo una nuova modalità di trasporto via ferroviaria;
- l) la presentazione del Progetto di cui al punto precedente ha costituito l'occasione per ripensare organicamente la presenza di Solvay sul territorio attraverso una revisione complessiva dell'intero assetto della Cava che sintetizza e contempera le esigenze estrattive con quelle legate agli interessi della collettività;
- m) il Progetto realizzato negli anni 2005 – 2008 in particolare prevede:

- i) ampliamento della attività di Cava, che comporta anche il recupero ambientale dei "vecchi fronti";
- ii) realizzazione di un nuovo raccordo ferroviario per il trasporto dei Prodotti (di seguito "Raccordo"), così da consentire l'eliminazione della Teleferica che caratterizza il collegamento tra la Cava ed il Silo di Carico, mantenendo il trasporto su gomma per la Produzione B e, in caso di criticità temporanee del sistema ferroviario o del Raccordo;
- iii) realizzazione della nuova logistica del trasporto del calcare con la realizzazione del Raccordo e di una nuova viabilità di collegamento alla S.P. n. 39, così da alleggerire sensibilmente il disagio dovuto al traffico veicolare;
- iv) dismissione dell'attuale Silo di Carico;
- n) il Sindaco del Comune di San Vincenzo, con la nota prot. n. 10296 del 31 maggio 2000, ha chiesto al Presidente della Giunta regionale della Toscana << *di promuovere un accordo di programma per la definizione di un programma di interventi che affronti i vari progetti riferiti alle aree interessate dalla riorganizzazione ed ampliamento della attuali attività di escavazione e trasporto di materiali inerti della Società Solvay Italia nel Comune di San Vincenzo*>>;
- o) la Giunta Regionale Toscana con la deliberazione n. 835 del 1° agosto 2000, dando atto della valenza positiva dell'intero Progetto e condividendo, altresì, le finalità dell'Accordo proposto per il << *sicuro interesse per l'abitato del Comune di San Vincenzo*>>, ha condiviso e quindi deliberato di approvare << *le finalità dell'Accordo di Programma per la definizione di interventi tesi alla*



*riorganizzazione ed ampliamento delle attività di escavazione e di trasporto materiali della società Solvay Italia nel Comune di San Vincenzo>> dando << mandato al Presidente della Giunta Regionale di promuovere l'Accordo di Programma attraverso la convocazione della Conferenza Istruttoria fra tutte le Amministrazioni interessate...>>;*

- p) con atto n. 13 del 01/08/2001 il Comune, preso atto dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione e del Progetto presentato, in considerazione del fatto che la sua realizzazione comporta l'adeguamento dei diversi strumenti di pianificazione del territorio, nonché una valutazione di impatto ambientale comunale sulla base della normativa regionale in materia (L.R. 79/1998), ha autorizzato la prosecuzione dell'attività estrattiva di San Carlo fino alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma ed alla esecutività delle conseguenti autorizzazioni;
- q) gli interessi perseguiti da Solvay sono stati quindi valutati favorevolmente da tutte le amministrazioni interessate che hanno sottoscritto in data 1° agosto 2003 un Accordo di Pianificazione, nonché lo schema di un Accordo di Programma, con i quali sono state previste le necessarie varianti al piano regionale delle attività estrattive, così da consentire l'ampliamento dell'attività di Cava, ed al piano strutturale di San Vincenzo, implementandolo anche sotto il profilo paesistico, con la disciplina delle innovazioni prefigurate da Solvay nella gestione della Cava e che si sono sinteticamente richiamate nei paragrafi precedenti;



- r) è stata avviata la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale del Progetto nella sua interezza, ad opera del Comune di San Vincenzo, secondo le modalità di cui alla legge regionale n. 79 del 1998,–
- s) la procedura ha avuto termine con la deliberazione della Giunta municipale 17 marzo 2004, n. 39, "Pronuncia di compatibilità ambientale di competenza Comunale allegato A3 a – L.R. n. 79/1998 – progetto cava Solvay a San Carlo (San Vincenzo)" e deliberazione della Giunta municipale del 16 febbraio 2005, n. 25 "Pronuncia di compatibilità ambientale - progetto cava Solvay a San Carlo (San Vincenzo) - attuazione delle prescrizioni e/o raccomandazioni della pronuncia di compatibilità ambientale (delibera g.c. n. 39/04) - presa d'atto". In questa occasione, il Comune di San Vincenzo, con l'apporto di tutte le Amministrazioni interessate, ha valutato favorevolmente, con prescrizioni, gli interventi proposti dalla Società Solvay,–
- t) la delibera di cui al precedente punto è stata inviata, ai sensi dell'art. 2, primo comma, Legge 349/1986 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per il completamento dell'iter procedurale,–
- u) Il Comune di San Vincenzo ha, conseguentemente, rilasciato l'autorizzazione paesaggistica in ottemperanza del parere del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- v) Il Comune di San Vincenzo, la Provincia di Livorno e la Regione Toscana in data 9 settembre 2005 hanno sottoscritto l'Accordo di Programma il cui schema era già



stato approvato il precedente 1° agosto 2003 , ratificato dal Consiglio Comunale del suddetto Comune;

- w) le parti hanno sottoscritto una Convenzione in data 17.11.2005 con la quale vengono disciplinati i diritti e doveri delle stesse Amministrazioni nell'applicazione dell'AdP sopra citato;
- x) in forza di questa convenzione, Solvay è stata autorizzata alla coltivazione ventennale della cava di San Carlo secondo il piano di coltivazione approvato dall'Amministrazione Comunale.

#### Prima Osservazione *N° 141*

Quanto esposto nelle Premesse è già di per sé sufficiente per la scrivente società a motivare la Prima Osservazione con la quale si chiede la deperimetrazione dell'area "SIR 54 - Monte Calvi" per tutta l'area di proprietà Solvay rientrante nel piano di coltivazione ventennale già approvato da Codesto Comune, conforme al perimetro di PRAER attualmente vigente, ripreso tal quale dal PAERP recentemente approvato dalla provincia di Livorno, in quanto tale area è già da tempo in coltivazione per l'estrazione del calcare.

#### Seconda Osservazione *142*

Lo stabilimento di Rosignano si fonda su una delicata trama di sinergie individuata ed elaborata da Ernest Solvay alla fine del secolo scorso e, all'interno di questo sistema integrato, il calcare estratto da San Carlo, come il sale di Volterra, è materia prima

indispensabile. Per questo alla Società Solvay preme prima di tutto sottolineare l'importanza strategica del calcare per lo sviluppo di una delle realtà imprenditoriali più importanti di tutta la regione, anche dal punto di vista storico e culturale. Inoltre la Cava di San Carlo, non visibile dal centro abitato di San Vincenzo e poco visibile dall'esterno del recinto industriale, consente perciò uno sfruttamento assai ragionevole dal punto di vista della tutela dell'ambiente e della fattibilità dei piani di ripristino previsti nell'attuale attività estrattiva: in questo modo essa concorre in maniera decisiva alla qualità totale dei prodotti Solvay, che si caratterizzano anche per una continua ricerca di materie prime dal minimo impatto ambientale. Nella cava si svolgono anche altre lavorazioni dirette alla produzione di pietrisco in parallelo con il minerale occorrente allo stabilimento. Sotto questo aspetto, essa rappresenta una importante opportunità produttiva per la collettività di San Vincenzo ed una ottimizzazione dal punto di vista ecologico della produzione. Nel prossimo futuro l'importanza della cava per la Società Solvay non è destinata a diminuire: essa infatti è destinata a restare una risorsa strategica dello stabilimento di Rosignano almeno per i prossimi decenni.

La presenza Solvay ha anche rappresentato un importante fattore di crescita del Comune di San Vincenzo, non solo sotto il profilo occupazionale e dell'etica del lavoro, ma anche sotto l'aspetto urbanistico: l'abitato di San Carlo rappresenta una tipica *company town* ed è per così dire la proiezione immobiliare di una cultura del lavoro che ben può essere salvaguardata. Le opportunità legate alle operazioni complementari alla attività estrattiva meritano ancora oggi di essere approfondite, in modo da sviluppare un modello industriale che rispetti l'ambiente ed offra ulteriori prospettive di impiego e

di occupazione in una economia che altrimenti rischia di divenire pericolosamente incentrata sul solo turismo.

La Seconda Osservazione scaturisce da quanto fin qui esposto: infatti il piano strutturale adottato conferma l'impostazione del precedente, rispetto al quale segna comunque delle significative soluzioni di continuità, nella parte in cui guarda allo sviluppo di San Vincenzo come uno sviluppo collegato essenzialmente al turismo e sganciato dall'attività di estrazione del calcare che viene sostanzialmente ignorata.

Quanto sopra è evidente prima di ogni cosa sul piano delle espressioni usate: Solvay non è mai indicata con il suo nome, ma solo come la società che esercita una cava di calcare.

Ma è evidente anche nell'analisi del territorio che viene diviso in città e in ambito periurbano, dividendo ulteriormente i due ambiti in San Vincenzo e San Carlo.

Sotto questo aspetto, vi è da valorizzare l'ulteriore ambito in cui Solvay opera, sia a San Vincenzo, sia a San Carlo, in modo da consentire un adeguato sviluppo e una adeguata valorizzazione anche di questo ambito.

La volontà di non considerare l'attività di Solvay è evidente anche per quanto riguarda gli obiettivi del piano.

Fra gli obiettivi del piano per la parte industriale manca ogni riferimento all'attività estrattiva, pur essendo presente un riferimento agli ambiti artigianali, che hanno sicuramente un rilievo molto inferiore rispetto a quello di Solvay per lo sviluppo del territorio, sia come soggetto attuatore di politiche industriali ben precise e delineate da oltre un secolo, sia come stakeholder di questa Amministrazione che rende possibili

ulteriori politiche sociali ed urbanistiche per mezzo della sua partecipazione alle scelte cittadine.

Eguale fra gli obiettivi di piano manca ogni riferimento alla mobilità necessaria per l'esercizio per la cava. Si dice, è vero, in maniera generica che vi deve essere un collegamento per mezzo di un accordo fra Solvay e Amministrazione in modo da consentire l'uso della viabilità a servizio della cava durante il periodo estivo da parte dei turisti, senza ricordare che qualunque iniziativa dovrà comunque integrarsi ed essere compatibile con quella industriale, sicuramente preminente.

In definitiva, la **Seconda Osservazione** riguarda un'adeguata valorizzazione da parte del Piano della presenza di Solvay, il che riguarda essenzialmente:

- (a) la presenza di Solvay a San Vincenzo e quindi la demolizione del vecchio silo di carico ormai da anni fuori uso, nonché la realizzazione degli interventi necessari per completare il percorso della viabilità di connessione alla cava;
- (b) la presenza di Solvay a San Carlo e quindi la presenza di Solvay negli obiettivi di sviluppo di questo abitato, che può essere considerato ragionevolmente da parte dell'Amministrazione come la porta dei parchi della Val di Cornia e il motore di uno sviluppo latitudinale del territorio, sinora schiacciato dal mare, ma che deve essere valorizzato anche come luogo necessario e indispensabile per l'estrazione del calcare e perciò collegato inscindibilmente alla presenza di Solvay.

### Terza Osservazione 143

La Terza Osservazione ha per oggetto le previsioni del piano adottato con quello regionale per le attività estrattive.

Il Piano strutturale adottato non considera adeguatamente quanto previsto in questo strumento amministrativo di tutela e gestione del territorio proprio in relazione all'importanza della risorsa "calcare" nel territorio regionale.

Prima di entrare nel dettaglio dell'osservazione in esame, si segnala che la scrivente ha presentato, nei termini, alla Provincia di Livorno osservazioni al Paerp da lei adottato di cui qui di seguito si riportano testualmente i passaggi principali, anche al fine di un loro richiamo nel presente "documento di osservazione":

*"il P.A.E.R.P. adottato riporta sia nella Tavola delle Risorse, con il codice "13 418 I IS" e sotto la denominazione risorse "San Carlo - Calcare", che nella Tavola dei Giacimenti, con il codice "II 418 I IS" e sotto la denominazione giacimenti "San Carlo - Calcare", parte delle proprietà della Scrivente nel Comune di San Vincenzo;*

*la perimetrazione di cui alle due suddette tavole corrisponde a quella già presente negli strumenti di pianificazione regionale delle risorse denominati, il primo, "PRAE 2000" e, il successivo, "PRAER", quest'ultimo approvato con delibera del Consiglio regionale n. 27 del 27 febbraio 2007;*

*l'area individuata nel P.A.E.R.P. adottato corrisponde all'attuale perimetro della cava della Scrivente già autorizzata con provvedimento dirigenziale n°5 del Comune di San Vincenzo del 7 Febbraio 2006;*

DP

*tale autorizzazione è stata rilasciata all' esito di una procedura di valutazione di impatto ambientale conclusa con pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla deliberazione n° 39 del 17 Marzo 2004 della Giunta Comunale del Comune di San Vincenzo;*

*nella Relazione Generale di accompagnamento del P.A.E.R.P. adottato da Codesta Provincia emerge che l' individuazione dell'evoluzione dei bisogni e delle disponibilità di calcare sono state determinate sulla produzione degli ultimi 5 -10 anni e, dunque, senza tener conto della futura domanda del mercato che deve invece necessariamente includere sia i mercati di utilizzo diretto sia i mercati di trasformazione del calcare in altri intermedi come quelli propri della Scrivente;*

*ciò non traspare dalla Tabella 16 della Relazione Generale letta in relazione a quanto riportato a pag. 35 dello stesso documento che recita "la Tabella 16 dei fabbisogni può essere considerata coincidente al quadro riassuntivo di previsione delle produzioni provinciali per il periodo 2013-2022", nonché all'art.2 delle Norme Tecniche;*

*di conseguenza, nella suddetta Relazione Generale non sembra sia stato valutato appieno lo specifico caso della Scrivente, ove il calcare non è destinato al mercato dell'edilizia, del marmo, delle costruzioni stradali, ecc., ma è invece una materia prima fondamentale per la produzione del carbonato di sodio (soda) e bicarbonato di sodio il cui mercato ha un impatto rilevante non solo sull'economia provinciale e regionale ma anche nazionale. Infatti lo Stabilimento di Rosignano copre con le sue produzioni oltre l'80% del fabbisogno nazionale di bicarbonato di sodio ed oltre il 50% del fabbisogno nazionale di soda essendo la Sodiera di Rosignano l'unico impianto in Italia; il restante 50% è coperto dalle importazioni;*

se, come si legge nel rapporto ambientale e nella sintesi non tecnica che hanno concluso il procedimento di valutazione ambientale strategica, uno degli obiettivi del P.A.E.R.P. e il mantenimento di un equilibrio tra domanda ed offerta sui mercati provinciale, le produzioni della cava di S. Carlo non andrebbero conteggiate come parte di tale equilibrio. Infatti il materiale estratto non è destinato al mercato provinciale bensì allo Stabilimento di Rosignano per la produzione di carbonato e bicarbonato di sodio. Come già rilevato al punto precedente l'impatto delle produzioni dello Stabilimento di Rosignano ha valenza nazionale in quanto esse alimentano sia la filiera del vetro piano e curvo con il carbonato di sodio (soda), sia il mercato dell'alimentazione animale ed umana con il bicarbonato di sodio;

l'affermazione contenuta nel P.A.E.R.P. secondo la quale il calcare microcristallino presente nell'area di Monte Calvi in aree esterne alle proprietà della Scrivente, al momento destinato all'industria siderurgica in forte crisi, potrebbe essere altresì utilizzabile da altre imprese del territorio, più funzionali allo sviluppo socio-economico della Provincia (cfr pag. 35 della Relazione Generale del P.A.E.R.P.), potrebbe far intendere che si induca per la Scrivente un approvvigionamento obbligato di calcare da fonti esterne, a scapito di un approvvigionamento interno già in essere, con conseguente fatale impatto negativo sui costi produzione e distorsione dei principi di libero mercato; la Scrivente, in un'ottica di consolidamento delle proprie attività industriali in una visione al medio-lungo periodo, sempre accompagnata dalla continua ricerca del miglioramento dell'efficienza delle proprie attività, ha approfondito le proprie conoscenze sulle qualità

*della risorsa del calcare microcristallino presente nell'area dando uno specifico incarico all'Università di Pisa;*

*lo studio compiuto da detta Università ha confermato, anche nell' area di proprietà della Scrivente, ma al di fuori degli attuali limiti della "risorsa" e del "giacimento", la presenza di calcare microcristallino funzionale alle produzioni della Stabilimento di Rosignano; la qualità di tale calcare risulta infatti essere, anche in seguito a prove di scala industriale, la chiave di volta per il mantenimento della competitività della produzione di carbonato e bicarbonato di sodio sul sito di Rosignano come meglio di seguito precisato; pertanto è indispensabile prevedere uno sviluppo del giacimento al di fuori dell'attuale perimetro proprio al fine di poter estrarre una risorsa con caratteristiche qualitative nettamente migliori di quelle attualmente già autorizzate;*

*gli artt. 5, comma 2, e 19, comma 5, della L.R. 78/1998, prevedono, rispettivamente, che "non costituiscono varianti al P.R.A.E.R. gli aggiornamenti che comportano modifiche delle risorse e dei relativi giacimenti nonché delle normative di dettaglio che non influiscono sulla struttura complessiva del P.R.A.E.R." e la possibilità, all'esito di un permesso di ricerca, dell'inserimento di nuove aree nella Carta delle Risorse del P.R.A.E.R.;*

*per parte sua, la giurisprudenza amministrativa ha stabilito che è proprio della pianificazione delle attività estrattive valutare i limiti delle attività estrattive stesse contemperando, come si chiede che sia fatto nel caso di specie, i bisogni di salvaguardia ambientale con le esigenze produttive (in termini, Cons. Stato, Sez. V, 4411/2013 e Sez. VI, 711/2011)".*

Appare del tutto evidente che vi è un interesse, non solo della scrivente, ma a livello macroeconomico regionale di utilizzare una risorsa di qualità migliore, il "calcare microcristallino", già disponibile all'interno del limite di proprietà della scrivente ed in perfetta continuità, verso EST, con l'attività estrattiva già autorizzata menzionata all'interno di quanto esposto nelle precedente Prima Osservazione. Recenti prove su scala industriale hanno, inoltre, evidenziato una strettissima correlazione tra la qualità del calcare e l'efficienza del processo di produzione del carbonato di sodio sia in termini energetici che in termini ambientali. In particolare migliore è la qualità del calcare, minore risulta essere il consumo specifico di calcare utilizzato per tonnellata di carbonato di sodio prodotto, nonché il consumo specifico di combustibile. Risulta, dunque, evidente come l'utilizzo di "calcare microcristallino" di buona qualità ottenga contemporaneamente un incremento della competitività del prodotto del Sito e la riduzione di risorse consumate per tonnellata di prodotto finito. A questo ultimo vantaggio ambientale si aggiunge un altro sulla quantità di residui di lavorazione: infatti la migliore qualità del "calcare microcristallino" producendo una migliore combustione dello stesso nei forni a calce, comporta una riduzione di parti non reagite e, dunque, come diretta conseguenza una sensibile riduzione delle quantità di solidi sospesi presenti nei reflui idrici dell'impianto di produzione di carbonato di sodio. Indagini geologiche e geofisiche hanno evidenziato un'ingente disponibilità di calcare microcristallino di eccellente qualità nell'area evidenziata in rosso nella planimetria allegata R31947/83



La scrivente richiede, pertanto, l'inserimento nelle perimetrazioni del Piano Strutturale,  
quale area destinata programmaticamente ad attività estrattiva da inserire nella  
pianificazione regionale PRAER in una variazione della Carta delle "Risorse" e nella Carta  
dei "Giacimenti", la superficie evidenziata in colore rosso nella planimetria allegata  
R31947/83, precisando che tale area ricade completamente all'interno di terreni di sua  
proprietà ed è così delimitata=

- a Nord il limite è rappresentato dal confine tra i Comuni di San Vincenzo e Castagneto Carducci;
- ad Est il limite è rappresentato dal confine tra le proprietà di Solvay Chimica Italia S.p.A. e Cave di Campiglia S.p.A.;
- a Sud il limite è rappresentato dal confine tra i Comuni di San Vincenzo e Campiglia M.ma;
- ad Ovest il limite è rappresentato dalle attuali perimetrazioni del P.R.A.E.R. così come individuate nelle relative cartografie;

per una superficie aggiuntiva, oggetto della presente osservazione, di circa 15,3 ha.

A sostegno della suddetta richiesta, la Scrivente precisa quanto segue=la Relazione Generale di accompagnamento del P.A.E.R.P. (rif 6) evidenzia l'importanza del calcare microcristallino per i "comparti industriali che operano nel territorio toscano e che sono strategici per la difesa e la tenuta del sistema produttivo regionale " (cfr infra). A tal proposito la scrivente conferma la sussistenza di quanto sopra essendo il "calcare microcristallino" una materia prima strategica per la competitività del sito di Rosignano ed essendo il sito di Rosignano la maggiore realtà chimica industriale della regione

Toscana, con rilevanza nazionale (la Solvay detiene, per gli intermedi chimici sodici in ambito nazionale, oltre il 50 % del mercato italiano del carbonato di sodio e la quasi totalità del mercato italiano di bicarbonato di sodio, con esportazioni anche ai mercati interazionali).

Il sito di Rosignano mantiene però l'intera capacità nominale degli impianti produttivi per fare fronte rapidamente ad una possibile ripresa del mercato dopo tale data. L'opportunità di agganciare la ripresa economica non deve però essere assolutamente messa in pericolo da una limitata disponibilità di "calcare microcristallino" di buona qualità, condizione che si potrebbe verificare qualora non avesse la possibilità di estendere gli attuali limiti estrattivi. Tale esigenza è perfettamente coerente ed in linea con quanto chiaramente riportato nella Relazione Generale del P.A.E.R.P. dove, a pagina 34, si afferma che "Dovranno comunque essere salvaguardate le esigenze di approvvigionamento per uso industriale, che potranno modificarsi nell'ipotesi di un auspicata ripresa produttiva, considerando anche la valenza extra provinciale del loro utilizzo in virtù della qualità e tipologia del materiale estratto" ed in linea con il principio espresso sempre nel P .A.E.R.P che uno degli obiettivi della stesso è anche la salvaguardia dei "comparti industriali che operano nel territorio toscano e che sono strategici per la difesa e la tenuta del sistema produttivo regionale". A questo proposito riteniamo necessario segnalare quale sia l'impatto socio-economico del sito di Rosignano sul territorio provinciale, regionale e nazionale: il sito di Rosignano occupa attualmente 1500 addetti tra diretti ed indiretti, quasi totalmente residenti nella provincia di Livorno, con una ricaduta sul territorio in termini di salari, acquisti di beni e



servizi di circa 120 Milioni di euro all'anno. Il sito, oltre ad essere integrato nelle sue produzioni, e a sua volta integrato a valle con le filiere del carbonato di sodio, bicarbonato di sodio, cloro e perossidati a livello nazionale. Simile è la situazione delle società coinsediate Ineos Manufacturing S.p.A, integrata nel mercato del polietilene, e Gas de France-Suez, integrata nel Mercato energetico nazionale. La mancata disponibilità di materie prime di qualità, e tra queste rientra certamente il "calcare microcristallino", nelle quantità e qualità richieste, per la principale struttura industriale del sito (Sodiera) porrebbe immediatamente in crisi, a cascata, tutte le altre produzioni ad essa collegate e poi tutte le filiere nazionali che da tali produzioni vengono alimentate.

#### Quarta Osservazione

144

La quarta osservazione ha per oggetto il cosiddetto silo di carico del calcare di San Vincenzo che viene considerato dallo strumento urbanistico adottato come un'area urbana ad alto valore naturalistico e come tale da conservare e destinare a un uso normato.

Il silos di carico non può, naturalmente, costituire un'area ad alto valore naturalistico: è un manufatto industriale che è stato utilizzato per oltre 75 anni come strumento per ricevere il calcare estratto a San Carlo e avviarlo sulla ferrovia verso Rosignano e per il quale, esaurita la sua funzione industriale, le scrivente ne ha richiesto la sua demolizione, al momento negata da Codesto Comune, che permetterebbe una programmazione per una valorizzazione definitiva dell'intera area all'interno della quale

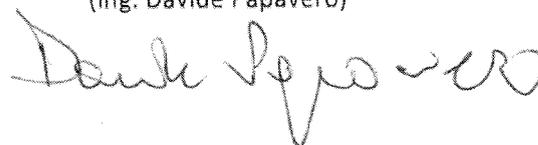
esso si trova come già indicato nel Progetto di cui alle precedenti Premesse ed  
approvato da Codesto Comune (cfr. lett. K e ss) .

Con osservanza

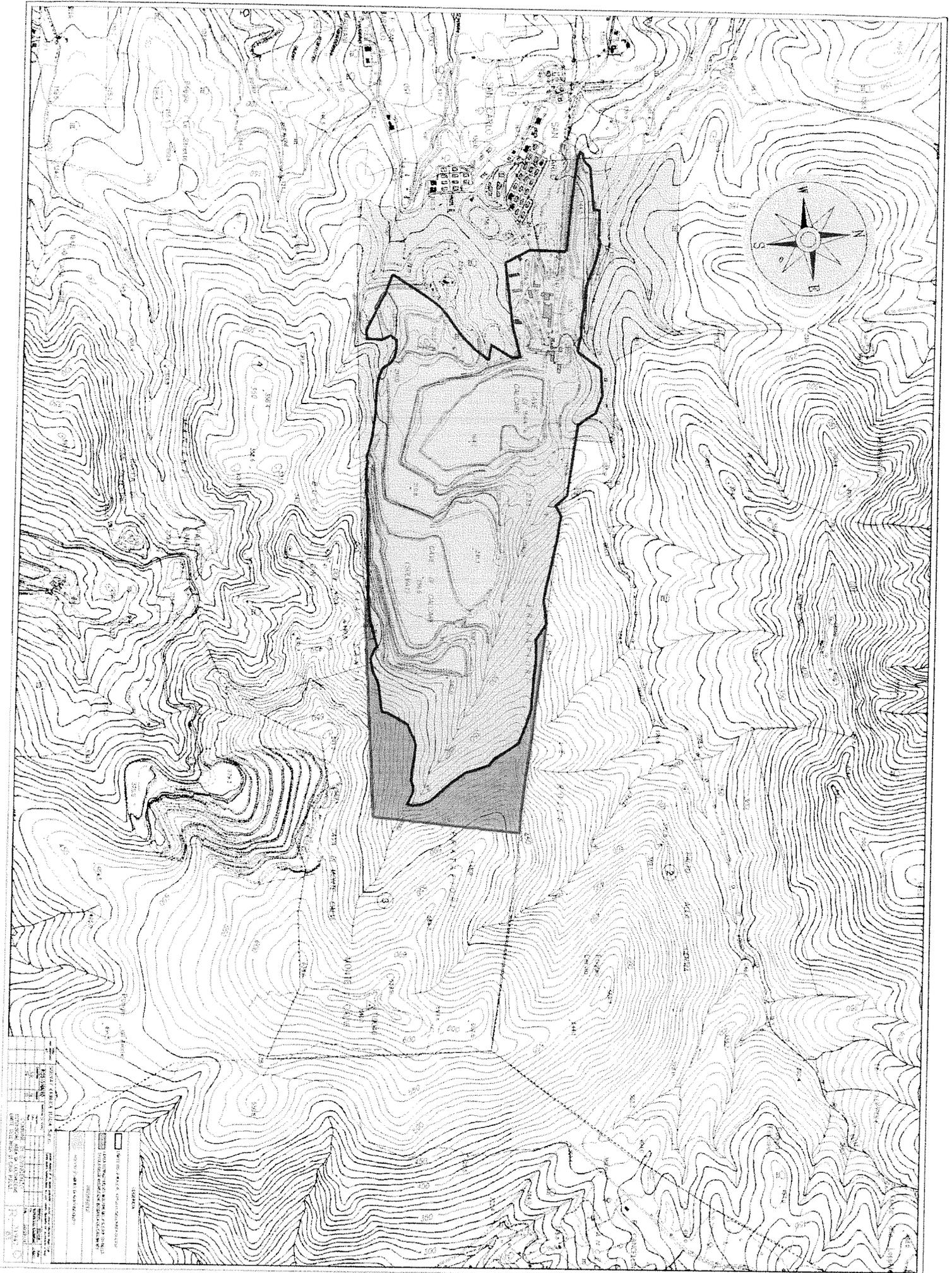
Rosignano Solvay, 21 luglio 2014

L'Amministratore Delegato

(ing. Davide Papavero)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Davide Papavero', written in a cursive style.

Allegati: planimetria n. R31947/83



DRAWING INFORMATION	
PROJECT NO.	100-100-100-100
DATE	10/10/10
DRAWN BY	J. D. D.
CHECKED BY	J. D. D.
SCALE	AS SHOWN
NOTES	
1. THIS DRAWING IS THE PROPERTY OF THE U.S. ARMY CORP. OF ENGINEERS AND IS NOT TO BE REPRODUCED OR TRANSMITTED IN ANY FORM OR BY ANY MEANS, ELECTRONIC OR MECHANICAL, INCLUDING PHOTOCOPYING, RECORDING, OR BY ANY INFORMATION STORAGE AND RETRIEVAL SYSTEM, WITHOUT PERMISSION IN WRITING FROM THE U.S. ARMY CORP. OF ENGINEERS.	
2. THE U.S. ARMY CORP. OF ENGINEERS ASSUMES NO LIABILITY FOR THE ACCURACY OF THE INFORMATION CONTAINED HEREIN.	

88

